

## L'accoglienza "pelosa" del governo

Non potendo o non volendo bloccare alle origini i flussi migratori, il ministro Alfano pensa di scoraggiare gli sbarchi lanciando l'idea di far lavorare gratis i migranti che chiedono asilo nel nostro Paese



### La Boschi e la richiesta di aiuto di Matteo Renzi

di ARTURO DIACONALE

Dopo l'Italicum, il conflitto d'interessi. La marcia trionfale di Matteo Renzi, a quanto ha annunciato Maria Elena Boschi, ha una nuova tappa. Che sembra fatta apposta per andare incontro alle pulsioni antiche della sinistra appena asfaltata dal Presidente del Consiglio, impegnato nella sua irresistibile

ascesa al premierato. Ma che a tutto può servire tranne che ad affrontare uno solo dei problemi reali del Paese.

Nessuno, ovviamente, nega la necessità di realizzare una normativa sul conflitto d'interessi capace di risolvere le mille questioni. Quelle che non riguardano solo il caso Berlusconi...

Continua a pagina 2

### La fregatura della "buona scuola"

di CRISTOFARO SOLA

Una buona scuola significa un futuro migliore per il Paese. È naturale che il governo in carica voglia metterci mano con una propria riforma. Il punto è se le cose poi potranno migliorare o meno. Ai compagni del sindacato l'idea non piace. Loro preferirebbero mantenere gli equilibri esistenti. Non fosse altro perché nella scuola odierna comandano incontrastati. La massiccia partecipazione allo sciopero dei docenti

di alcuni giorni orsono rappresenta l'antipasto di quello che avverrà nei prossimi mesi. La riforma proposta anche a noi non piace, ma per le ragioni opposte a quelle dei manifestanti. In particolare spaventa l'eccesso di potere che il disegno di legge governativo, in discussione in Parlamento, assegnerebbe alla figura del dirigente scolastico. Secondo il progetto l'autonomia scolastica verrebbe rafforzata attraverso il piano triennale...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## La Boschi e la richiesta di aiuto di Matteo Renzi

...diventato ossessione ventennale per una sinistra priva di altri argomenti politici e culturali, ma anche gli infiniti intrecci di interessi tra politica e imprenditoria derivati sia dal capitalismo di relazione che dall'occupazione dello Stato da parte delle lobby e delle organizzazioni (ad esempio le cooperative) del mondo cosiddetto progressista.

Alcuni interrogativi in proposito, però, non possono non essere posti. È più urgente il conflitto d'interessi o la soluzione del problema creato dalla decisione della Consulta di bocciare il prelievo abnorme imposto dalla legge Fornero su milioni di pensionati? Ed è più pressante un eventuale atto di ostilità dichiarata nei confronti di Silvio Berlusconi e delle sue aziende o la gestione finalmente programmata e non dilettantesca della fiumana di immigrati e rifugiati che attraverso lo sbarco in Italia punta all'invasione dell'Europa?

Le domande sono retoriche e le risposte sono scontate. Ne consegue che non è affatto un'ipotesi astratta considerare la sortita della Boschi sul conflitto d'interessi non diretta solo a blandire la sinistra interna ma anche a lanciare un messaggio fin troppo eloquente al Cavaliere (della serie delle proposte che non si possono non accogliere) per convincerlo a riprendere un confronto non più sulle tematiche del Nazareno, patto

ormai morto e sepolto, ma su quelle più urgenti che riguardano la mancata ripresa ed il moltiplicarsi delle emergenze. Questo significa che nella sua marcia trionfale e nella sua irresistibile ascesa il premier avverte la necessità di poter contare su una maggioranza più larga e più solida di quella attuale?

Può essere. Ma nel caso patti chiari ed amicizia solo fino alle elezioni!

ARTURO DIACONALE

## La fregatura della "buona scuola"

...dell'offerta formativa affidato alla responsabilità esclusiva del preside. I docenti da impegnare sarebbero scelti a sua discrezione da una lista regionale. Anche la valutazione sul loro operato sarebbe prerogativa del preside.

"Managerializzare" la conduzione degli istituti scolastici non è di per sé sbagliato. Rendere la singola scuola un'organizzazione competitiva che si offre sul mercato dell'educazione è un sano principio liberale che non può vederci contrari. Tuttavia, pensare di affidarsi in toto agli attuali dirigenti scolastici sarebbe come innestare una talea in un tronco marcio. I presidi attualmente già godono di ampi poteri. E si comportano, in un cospicuo numero di casi, non da manager ma da padroni del vapore. All'opinione pubblica forse sfugge che il dirigente scolastico attualmente aggiunge alle proprie attività or-

dinarie quelle extracurricolari previste dal Piano Operativo Nazionale della Scuola, cofinanziato con fondi europei e tutte le partecipazioni co-attoriali nella programmazione territoriale negoziata. Tradotto in soldoni, oltre allo stipendio fisso di dipendente pubblico, il dirigente scolastico ha guadagnato grazie alla partecipazione dell'istituzione scolastica, di cui è titolare, alla miriade di iniziative finanziate per le quali il soggetto scuola è per legge un partner obbligatorio. Non vi è stato gruppo di progetto o cabina di regia di cui il dirigente scolastico non abbia fatto parte. A pagamento, prima riscuotendo direttamente e più recentemente via Fondo Unico Nazionale. Inoltre, gli è consentito di gestire l'utilizzo remunerato dei docenti della scuola nelle attività extra didattiche e la scelta di professionisti esterni per l'implementazione delle azioni educative. Si tratta di un potere immenso, soprattutto nelle regioni meridionali, dove storicamente la formazione ha funzionato da ammortizzatore sociale per la disoccupazione intellettuale.

Un dirigente scolastico, grazie al tanto denaro pubblico che gli passa tra le mani, può fare la sua fortuna e quella dei suoi amici e sodali. Non diciamo che tutti si siano arricchiti, ma un'indagine capillare dell'Agenzia delle Entrate sulle componenti variabili dello stipendio dei dirigenti scolastici ci racconterebbe molte cose sorprendenti. Sarebbe opportuno che la nuova legge almeno stabilisse un nesso tra i compensi percepiti e i risultati conseguiti. Il piano è trien-

nale? Benissimo. Allora al preside manager si faccia un contratto triennale subordinandone il rinnovo alla valutazione positiva di un organismo superiore indipendente. Purtroppo questo non accadrà. La riforma renziana ci porterà a dover fare i conti con l'ennesimo concentrazione di un potere burocratico nelle mani di un solo interlocutore inamovibile. Allora, altro che buona scuola. Sarà la "buona clientela".

CRISTOFARO SOLA

**l'Opinione**  
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

# ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

### Polizza Attività.

Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

### Polizza Casa e Famiglia.

Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

### Polizza Infortuni.

Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

### Polizza RC Professionale.

Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.



Facciamo crescere i tuoi sogni.